aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0402963
del 21/08/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Class./Fasc. ***2025/13.17.1/40-17***

OGGETTO: S1050 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla messa in sicurezza idraulica del tratto finale del T. Merula in Comune di Andora. Proponente: BLUE SGR S.p.A. in nome e per conto del Fondo Andora Mare – Milano. Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006 e contestuale richiesta contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018. *Riscontro*.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

In riferimento alla Vs nota prot. n. 2025- 0385960 del 6/8/2025 si richiamano innanzitutto i contenuti della nota del settore scrivente prot. n. 2025-0303941 del 19/06/2025 con la quale erano state avanzate le seguenti richieste:

1. una relazione specifica, ed in particolare un approfondimento, sugli scavi previsti, volta a escludere possibili interferenze delle opere con il corpo idrico sotterraneo, nonché eventuali effetti sull'incremento del cuneo salino.
2. una valutazione del potenziale impatto morfologico post operam sul corpo idrico superficiale interessato, avvalendosi di simulazioni adeguate e in conformità alla metodologia descritta nelle "Linee guida per la classificazione dei corpi idrici fluviali", contenute nel Manuale SNPA n. 113/2014 ("Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua"), utilizzando come riferimento per la valutazione ante operam quella elaborata da ARPAL nel 2015 allegata alla ns nota.

E' stata presa visione, quindi, della documentazione integrativa pervenuta, con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- 6789-V23_Integr_Studio_Impatto_Ambient-signed
- 6787-V19_Studio Prel_Ambientale_rev1-signed

Si ritiene che le integrazioni prodotte siano esaustive.

Si prende atto, preliminarmente, che nello studio di Impatto Ambientale revisionato è stato inserito il corretto inquadramento della zona di intervento rispetto ai corpi idrici individuati nel vigente Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) riportando la più recente classificazione (intermedia) di tali corpi idrici in base agli esiti dei monitoraggi del triennio 2020-2022 (classificazione approvata con DGR n. 506/2024).

In merito al punto 1) delle richieste, nella documentazione integrativa, è stato inserito un paragrafo di approfondimento nel quale viene fatto riferimento agli studi e ai rilievi piezometrici già eseguiti nel corso degli approfondimenti geologici effettuati ai fini dell'intervento di rigenerazione urbana previsto nella zona adiacente la sponda destra del T. Merula (ex Ariston), partendo comunque dal presupposto che il corpo idrico sotterraneo è caratterizzato da un livello di falda prossimo al livello del mare.

Viene, in particolare, evidenziato come, in base agli studi condotti, *"l'acquifero nella zona di intervento e per gli strati superficiali abbia una capacità limitata in ragione della presenza di una matrice caratterizzata da inserti limosi, che rendono di fatto scarsamente permeabile il suolo. Il valore di permeabilità del suolo aumenta con la profondità della prova realizzata dimostrando una maggiore capacità di drenaggio dei terreni basali. Pertanto, la zona oggetto di intervento ricompresa tra la quota -1.5 / -2.5 m slm del mare presenta una scarsa permeabilità e non sarà significativamente influenzata dalle opere in progetto*."

Viene altresì evidenziato, tuttavia, che le opere in progetto dovranno avere fondazioni adeguatamente profonde, trattandosi di opere ritenute necessarie a garanzia sia della zona destinata al progetto di rigenerazione urbana previsto, ma anche di una parte dell'abitato di Andora. Di conseguenza non potranno che avere interferenza con il livello di falda.

Circa gli scavi propedeutici e necessari alle opere, essi sono previsti mediamente a quota di -2,5 m rispetto al livello del medio mare e, si legge in documentazione, che *"la caratteristica dei suoli, con scarsa permeabilità, consentirà di gestire in maniera adeguata le acque di risalita della falda che saranno sollevate e allontanate dallo scavo, con conferimento delle acque ad un sistema di sedimentazione in continuo, al fine di prevenire lo scarico di acque torbide all'interno del corso d'acqua e delle aree costiere, favorendo l'infiltrazione delle acque nuovamente in subalveo* ".

Si prende atto, pertanto, di quanto dichiarato dal proponente e schematicamente sopra riportato, nonché delle conclusioni, le quali riportano quanto segue:

"L'intervento previsto in progetto e le opere propedeutiche ad essa, ossia gli scavi, interesseranno la parte superiore dell'acquifero del torrente Merula che nelle aree di intervento è intestato al livello del medio mare. La realizzazione delle opere di fondazione essendo poste a quote superficiali non modificherà la distribuzione delle acque e non comporterà una modifica del cuneo salino in quanto le acque campionate nella zona di intervento sono già caratterizzata da una notevole presenza di cloruri e sodio a dimostrazione della presenza di acqua di mare nelle zone di intervento (falda salmastra)."

Anche la richiesta di cui al punto 2) relativa alla simulazione dell'indice di qualità morfologica (IQM) post operam è stata adeguatamente riscontrata.

Nella documentazione, infatti, sono dettagliati i diversi parametri presi in considerazione, secondo la normativa, al fine di ottenere il corretto valore di IQM e le conclusioni sono che l'intervento non andrà ad influenzare in maniera significativa l'indice calcolato ante operam (valutazione di ARPAL nel 2015), risultando dalla simulazione post operam un valore di 0,37 rispetto allo 0,35 valutato ante operam, e pertanto la classe IQM continuerà ad essere "scadente-scarsa". In pratica, rispetto alla situazione ante-operam è cambiato soltanto il parametro "rimozione dei sedimenti".

Viene anche sottolineato come il posizionamento della muratura, arretrato rispetto all'attuale sedime inciso del corso d'acqua, consentirà in tale fascia di terreno, posta a quota maggiore rispetto al livello di scorrimento dell'acqua, la crescita di essenze che potranno mitigare nel tempo le opere in progetto e conservare la naturalità del torrente e la sua qualificazione morfologica che negli anni ha sempre visto una zona di deposito di materiale lungo la sponda sinistra del torrente.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra rappresentato si ritiene l'intervento in oggetto non in contrasto con le previsioni, le norme e gli obiettivi del vigente Piano regionale di Tutela delle Acque.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 21-08-2025 07:22:41
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

SG/ap-sg

REGIONE LIGURIA - Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio, 111 - 16121 Genova - Tel. 010-54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it